

PROFEZIE MUSICALI

→ **La canzone** «It's Tight Like That»: la registrò quell'anno Tampa Red a Chicago. C'era già tutto

→ **Un libro** del musicologo Martorella spiega bene come il chitarrista nero anticipò la storia

Chi inventò il rock'n'roll? Un bluesman nel 1929

Nel 1929 il chitarrista nero Tampa Red incise a Chicago, con Georgia Tom, «It's Tight Like That». Un libro di Vincenzo Martorella dimostra come quella canzone anticipò il rock'n'roll. Il suo autore finì dimenticato.

ROBERTO BRUNELLI

rbrunelli@unita.it

Chissà se qualcuno lascia dei fiori sulla tomba di Tampa Red. Un tipo bizzarro, geniale e pieno d'invenzioni. Morì solo, Tampa Red. Alcolizzato, dimenticato. Solo come un cane. Eppure la storia gli deve un grosso risarcimento. Perché è stato lui a inventare il rock'n'roll. Non nel 1954, come sostiene la leggenda bianca, ad opera di un ragazzo di Tupelo chiamato Elvis, e men che mai grazie ad un tizio con la banana di nome Bill Haley. Nemmeno nel '51, quando il giovane Ike Turner incise *Rocket 88*, ma nemmeno nel '47, quando un tal Roy Brown, finito poi a fare il venditore di enciclopedie, firma *Good Rocking Tonight*. No, Tampa Red ha «intuito» il rock'n'roll nel 1929, ossia esattamente ottant'anni fa, prima che dall'altra parte dell'oceano il nazismo devastasse l'Europa, lo stesso anno, per dire, in cui l'America precipita nel colossale tonfo di Wall Street.

La canzone incriminata si intitola *It's Tight Like That* ed era firmata Tampa Red e Georgia Tom (nome d'arte di Thomas Dorsey, il quale successivamente diventerà, en passant, l'inventore del gospel mo-

derno). I due l'avevano registrata a Chicago e ne vendettero centinaia di migliaia di dischi. Epperò il pezzo non è mai entrato nel pantheon del rock'n'roll, occupato in buona parte da alcuni visi pallidi che insieme a Chuck Berry, Fats Domino, Little Richard e compari, ne fecero uno dei primi esperimenti della globalizzazione, una delle chiavi dell'espansione dell'immaginario americano in tutto il mondo, successivamente esploso tramite un bizzarro innesto britannico (avete presente quei quattro tizi inglesi chiamati Beatles?) nell'utopica «pop culture» che arrivò, negli anni sessanta, a modificare persino la nozione che il mondo ha di se stesso... e vabbé.

Tante storie si sono raccontate intorno alla nascita del rock'n'roll. La più scandalosa è quella che segna la

L'intuizione
In quel brano Tampa suonò la tipica scala walking del rock and roll

sua appropriazione da parte dell'uomo bianco, replicata all'infinto anche oggi. I più avveduti hanno sempre collocato la nascita di quella forma particolare di blues veloce, pieno di doppi sensi di matrice squisitamente sessuale, ai primi anni quaranta. Quel che è certo è che è tutta farina dell'uomo nero. È lui il padre del blues, è il blues a cui deve moltissimo anche il folk bianco (che ebbe a rubare temi e strutture sin dagli anni trenta), è l'uomo nero «l'inven-



Tampa Red Un chitarrista che la storia ha ingiustamente dimenticato

tore dell'elettricità», nel senso che è tramite l'elettricità che la chitarra diventa strumento sciamanico per eccellenza, ossia folgore e fiamme, potenza e magia: in una parola, «voodoo». È l'uomo nero che s'inventa l'idea del «rocking» che è sia rapimento mistico sia una mossa oscena del bacino.

DAL MALI AL BLUES

Tutto questo è già presente in quella piccola-immensa intuizione che è *It's Tight Like That*, come rileva in un libro di recente uscita, *Il blues*, di Vincenzo Martorella (Einaudi, 20 euro). Un volume eccellente, che narra la storia della «musica del diavolo» dalle origini alla formazione

del blues moderno, scritto con scioltezza, estrema accuratezza e molte notizie assai preziose. Tanto per cominciare, la narrazione di Martorella delinea con chiarezza quanto il blues sia musica di contaminazione, sin dalle sue origini africane, la cui collocazione geografica lo studioso definisce con precisione (la fascia sudanica centro-occidentale, «un'area che si estende dal Mali attraverso il nord del Ghana e della Nigeria, fino al Camerun centrale e settentrionale»). Il blues non solo nasce perché fare musica è uno dei pochi modi che l'uomo nero ha per sopravvivere, ma è anche l'incontro tra la sua cultura sradicata con l'uomo bianco. Successivamente, è con-